

**PASSEGGIATA AL SASSO DI MUSSO (SANT'EUFEMIA)****PERCORSO:** dal B&B Villa Rosalinda a Sant'Eufemia **DURATA:** 2 ore circa **DISLIVELLO:** 100 metri

Questa è una passeggiata consigliata durante tutte le stagioni, anche nel periodo estivo perchè abbastanza ombreggiata. Presenta un tratto iniziale in forte salita (dal lavatoio di Barbignano) per poi proseguire sempre in leggera pendenza. Lasciando alle spalle il B&B Villa Rosalinda si percorre verso la montagna Via Scalini. Giunti alla fine della via si imbecca leggermente a destra, una stretta e corta viuzza (via Gallio) che ci porta verso la frazione di Barbignano, camminando leggermente in salita sulla Via Antica Regina.

In fondo alla salita si apre la piazzetta Largo Antonio da Desio, da qui bisognerà imboccare la stradina che prosegue verso destra attraversando il nucleo più antico di Barbignano fino a raggiungere un vecchio lavatoio detto "Il pozzo". Da questo punto inizia il sentiero vero e proprio che conduce a Sant'Eufemia.

Questa escursione permette di camminare sul tracciato dell'Antica via Regina, così chiamata in onore della Regina Teodolinda che l'aveva percorsa e che collegava il territorio di Como con la Svizzera e la Germania; ad un certo punto del percorso si scorgeranno infatti dei solchi nelle rocce probabilmente lasciati dai carri di epoca medioevale. Raggiungere la chiesa di S. Eufemia presenta degli scorci panoramici molto suggestivi verso il centro lago e offre inoltre uno spunto storico per vivere in prima persona un luogo ricco di suggestioni storiche e paesaggistiche.

Il Sasso di Musso così chiamato dalla gente del posto questo luogo ed è noto fin dall'età romana; nella parte più alta vennero aperte delle cave di marmo bianco molto utilizzato per portali, palazzi e chiese medioevali e romaniche; divenne un luogo fortificato che raggiunse il suo massimo nel corso del 1500, quando Gian Giacomo de Medici, vi costruì il suo castello. Alla fine del 1800 alcune parti del castello sotto la chiesa fino al lago vennero inglobate e trasformate in un affascinante giardino botanico chiamato Giardino del Merlo.

La chiesa di S. Eufemia faceva parte della famosa Rocca del Medeghino per cui fu molto danneggiata dalle continue battaglie, venne ricostruita nel 1622 ed ora è preceduta da un grazioso porticato e presenta al suo interno una volta a botte con abside quadrata. Lasciandosi il porticato alle spalle e attraversando il prato sottostante la chiesa si può proseguire verso Musso, imboccando la mulattiera a gradoni e in seguito le scalottole in sasso che scendono verso la strada statale SS 340 Regina. Giunti sulla strada statale proseguendo verso sinistra sulla stessa per un breve tratto, si incontrerà una galleria carrabile. Alla destra dell'imbocco della galleria, è possibile continuare il percorso verso Dongo.



Una bellissima tappa nel percorso è la visita al Giardino del Merlo, la cui entrata si trova a circa 20 metri sulla destra della strada appena imboccata. Fu ideato nel 1858 da Giovanni Manzi membro della celebre famiglia Manzi che fece costruire l'omonimo Palazzo nella piazza principale di Dongo di cui è sede del Municipio. L'opera di Giovanni Manzi venne proseguita poi dalla nipote Giuseppina la quale si occupò ed arricchì la bellezza del Giardino del Merlo e continuò nel mantenerlo sempre aperto ai frequentissimi turisti italiani e stranieri. Alla sua morte, nel 1945, il Giardino rimase purtroppo per lungo tempo incustodito. Nel 2013 fortunatamente la Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio iniziò un restauro del complesso per consentire la ripresa della sua completa fruibilità. Questa in breve la storia di questo luogo così affascinante e ricco di storia. Il Giardino è oggi un giardino botanico selvaggio e naturale con cento varietà di piante, realizzato in un punto particolarmente riparato del Sasso di Musso e questa sua posizione permette di vedere insieme alla tipica vegetazione locale bellissime e grandi piante di fichi d'india, palme, alberi di eucalyptus e profumati cespugli di bergamotti. Dietro alla sua realizzazione in un punto anche scomodo ci fu una grande abilità di progettazione architettonica, il suo impianto ricorda in un certo senso i giardini liguri a picco sul mare, suddiviso in tre aree: una centrale adibita a vero e proprio giardino botanico e due laterali adibite a bosco. La sua bellezza paesaggistica è ineguagliabile con gli ampi scorci mozzafiato sulle rive ed i paesi dell'Alto Lago, camminando lungo i suoi sentieri si incontrano gallerie, scalette, terrazze panoramiche, piccole grotte.

Riprendendo la strada pedonale a valle del Giardino è possibile raggiungere il porticciolo di Dongo. Attraversando la strada ci si ritrova in Piazza Paracchini su cui spicca il magnifico Palazzo Manzi e alla sinistra di questo imboccare infine via Scalini per tornare al B&B Villa Rosalinda.